

Conferenze e visite guidate  
al Museo dei Fori Imperiali

## Sempre più ricchi gli ori della Romania

Si fa ancora più ricca la mostra "Ori antichi della Romania. Prima e dopo Traiano", al Museo dei Fori Imperiali (via IV Novembre 94) fino al prossimo 3 aprile: sono cominciati i mercoledì degli ori, che vedono una volta a settimana, alle ore 18, conferenze tenute dai maggiori esperti del settore. Ogni incontro dura circa un'ora e mezza: 40 minuti per la conferenza e, a seguire, la visita guidata alla mostra.

Mercoledì 2 marzo il prof. Sergio Rinaldi Tufi, dell'Università di Urbino, descriverà "La terra dell'oro: i Romani in Dacia". La ricchezza della Dacia, infatti, è stata il motivo principale della conquista romana.

Il 9 marzo il prof. Mihai Barbulescu dell'Accademia di Romania racconterà "L'oro e i barbari": le popolazioni nomadi documentate dai corredi funerari principeschi esposti in mostra mostrano di essere una civiltà produttrice di raffinati e preziosi oggetti.

Il 16 marzo sarà la volta di "L'oro e la terra: le miniere della Dacia", a cura della dott.ssa Mihaela Simion e del dott. Paul Damian, del Museo di Storia della Romania di Bucarest. La recente disciplina dell'Archeologia Mineraria sta ricostruendo il sistema di sfruttamento dell'oro creato dai Romani, concentrato nelle miniere del "Quadrilatero aurifero" ed organizzato con mano d'opera specializzata.

Il 23 marzo 2011 ore 18 il dott. Eugen Iaroslavski del Museo Nazionale della Transilvania di Cluj Napoca, terrà una conferenza su "I gioielli dei Daci", popolazione nota per la ricchezza del territorio e la produzione di oreficeria, di cui sono simbolo i bracciali a più spirali con protomi di serpente rinvenuti nell'area sacra della capitale Sarmizegetusa.

Il 30 marzo si potrà fare un salto nella più remota antichità, con "L'oro prima della storia", del prof. Alexandru Vulpe dell'Accademia Romana di Bucarest. Dall'Età del Bronzo Medio (2.200-1.500 a.C.), la regione carpano-danubiana ha costituito un importante centro di produzione di oggetti d'oro, rivaleggiando con la Grecia micenea.

Il venerdì, invece, si può usufruire di visite, dalle ore 18.00 alle ore 19.00, condotte da Lucrezia Ungaro, Maria Paola Del Moro e Marina Milella.

La mostra Ori antichi della Romania. Prima e dopo Traiano è promossa dal Ministero degli Affari Esteri, dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, da Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale da Roma Capitale, Assessorato alle Politiche Culturali e Centro Storico - Sovrintendenza ai Beni Culturali, dal Ministero della Cultura e del Patrimonio Nazionale della Romania, dall'Ambasciata di Romania a Roma, dal Ministero della Difesa Nazionale della Romania, dal Museo Nazionale di Storia della Romania di Bucarest e dall'Accademia di Romania in Roma con l'organizzazione di Zetema Progetto Cultura. E' curata da Ernest Oberländer-Târnoveanu, Direttore del Museo Nazionale di Storia della Romania di Bucarest e da Lucrezia Ungaro, Responsabile del Museo dei Fori Imperiali nei Mercati di Traiano. Il catalogo è edito da Silvana Editoriale.

Annalisa Venditti



PAGINA A CURA DI CINZIA DAL MASO E ANTONIO VENDITTI

SPECCHIO ROMANO



Una mostra sull'artista simbolo del Decò al complesso del Vittoriano

# Tamara del Lempicka la regina del moderno

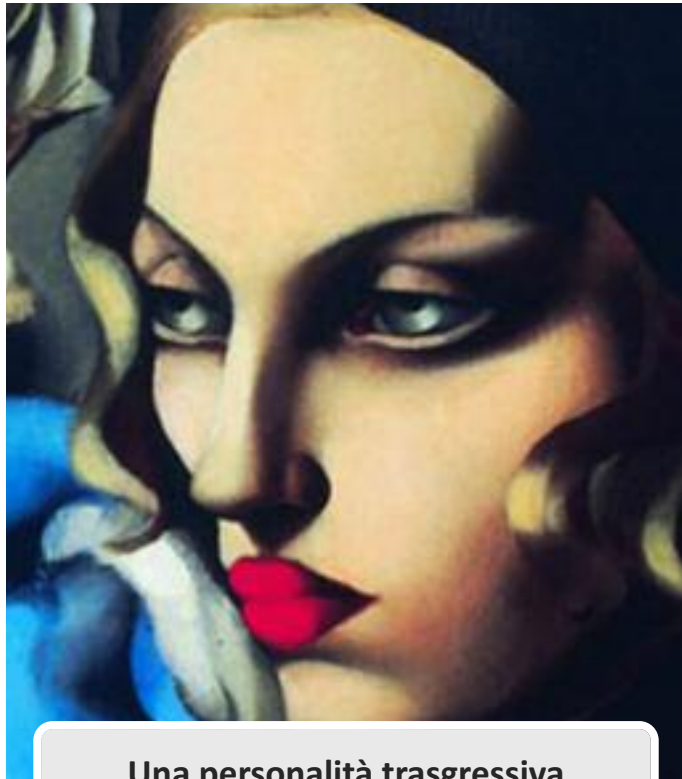
aSimbolo delle istanze progressiste degli anni Venti e Trenta del Novecento, Tamara de Lempicka è l'artista più nota e amata del periodo Decò, piena di fascino e di eleganza. Alla sua complessa figura e al suo linguaggio figurativo è dedicata la grande mostra curata da Gioia Mori che sarà ospitata dall'11 marzo al 3 luglio al Complesso del Vittoriano, in via San Pietro in Carcere.

Posta sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana, l'esposizione è promossa dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, in collaborazione e con la partecipazione del Comune di Roma (Assessorato alle Politiche Culturali e della Comunicazione), della Provincia di Roma (Presidenza e Assessorato alle Politiche culturali), della Regione Lazio (Presidenza e Assessorato alla Cultura, Arte e Sport). La rassegna è organizzata e realizzata da Comunicare Organizzando di Alessandro Nicosia.

Gioia Mori, storica dell'arte nota a livello internazionale per le sue ricerche su Tamara de Lempicka, propone una nuova lettura delle opere dell'artista, scaturita da ricerche inedite che costruiscono ex novo la storia di molti dipinti; documenti di un legame finora sconosciuto con Prampolini, confermato dalla storia di un dipinto in mostra; diverse opere non sono mai state esposte in Italia: tra queste cinque dipinti della collezione di Jack Nicholson; un eccezionale ritrovamento, un importante dipinto del 1923, Portrait de Madame P., finora considerato perduto, noto solo attraverso un'antica foto in bianco e nero.

.Novanta dipinti e trenta disegni di Tamara de Lempicka ripercorrono il cammino artistico della "regina del moderno"; cinquanta fotografie d'epoca - alcune delle quali inedite - documentano il "personaggio"

Tamara, ritratta quasi sempre come una diva del cinema



### Una personalità trasgressiva

**Tamara Rosalia Gurwik diceva di essere nata a Varsavia nel 1902, ma probabilmente mentiva. La sua città natale doveva essere Mosca, dove era venuta alla luce nel 1898. A soli nove anni aveva accompagnato la nonna in un lungo viaggio in Italia, alla scoperta delle città più belle. Dotata di una personalità trasgressiva, libera e indipendente, ha saputo mettere nei suoi dipinti tutti i simboli della modernità, diventando l'icona di un'epoca. Considerava la sua vita come un'opera d'arte e coltivava con cura il suo talento, non trascurando di costruire la propria immagine di donna elegante e sofisticata, per diventare ben presto una protagonista della vita mondana.**

anni '30; due film degli anni Trenta in cui la Lempicka si colloca davanti alla macchina da presa; tredici dipinti di artisti polacchi che frequentò in Francia e a Varsavia raccontano il rapporto con l'arte contemporanea della sua patria. Con 120 opere della Lempicka, questa mostra si attesta come la più grande finora realizzata. L'esposizione si avvale inoltre di un prestigioso comitato scientifico composto da Gioia Mori, Alain Blondel, storico dell'arte, Katarzyna Nowarowska-Sito, Museo Nazionale

di Varsavia. Il catalogo della mostra costituirà il più completo e innovativo volume sulla Lempicka, avvalendosi di numerose scoperte compiute da Gioia Mori nel corso degli ultimi cinque anni, materiali da cui emerge un completo profilo storico dell'artista.

Molte scoperte sono comunicate nell'apparato di schedatura che correda le 120 opere in mostra, delle quali sono state reperite e illustrate le fonti iconografiche e i contemporanei legami con l'illustrazione di

moda, il cinema e la grafica pubblicitaria. Il saggio introduttivo di Gioia Mori nasce dalla capillare consultazione di tutti i quotidiani, riviste d'arte e riviste di moda dell'epoca, indagine che ha permesso una corretta contestualizzazione dell'artista, di ricostruire i suoi rapporti con i futuristi italiani, con gli stilisti dell'epoca, con il cinema tedesco e francese, con la grafica pubblicitaria. Tutti rapporti documentati attraverso un inedito e ricchissimo apparato iconografico.

"Dagli anni Settanta - scrive Gioia Mori - torna a essere quel fenomeno mondiale che fu già negli anni Venti e Trenta, e strappa a tutti i compagni di strada dell'École de Paris il titolo di regina della modernità, laddove per modernità si intende anche l'invenzione di formule di comunicazione e marketing che solo un artista pop come Warhol - grande ammiratore della Lempicka - saprà applicare con uguale efficacia alcuni decenni dopo. La mostra al Vittoriano diventerà imprescindibile per una considerazione corretta del percorso artistico della Lempicka: questo, grazie soprattutto al ritrovamento di alcune importanti opere degli anni Venti finora considerate perdute, al reperimento di importanti fonti documentarie che permettono di ricostruire esattamente le presenze espositive della Lempicka tra il 1922 e il 1957 e la risposta della critica dell'epoca, di capire la sua strategia di comunicazione in Europa e negli Stati Uniti".

Gioia Mori - storica dell'arte, curatrice di mostre e critico d'arte - sta preparando un importante volume su Tamara de Lempicka e la Moda, che sarà pubblicato da Skira.

Ha pubblicato studi su Carpaccio, Crivelli, de Chirico, Degas, Cézanne.

Su Tamara de Lempicka, che studia dal 1990, ha pubblicato un volume nel 1994 e curato la mostra allestita al Palazzo Reale, a Milano, nel 2006.

## Il Risorgimento dei Romani Ulisse Seni, un eroe di diciannove anni

Nella sua "Storia delle guerre d'Italia dal 18 marzo 1848 al 28 agosto 1849" Luigi Scalchi riferiva i principali episodi avvenuti il 12 giugno 1849 durante la difesa della Repubblica Romana: "il secondo battaglione del reggimento Unione combatté a petto a petto coi Francesi per distruggere le loro opere d'assedio. Il Maggiore Panizzi che comandava il

battaglione cadde sul campo di battaglia.

Incontrarono pure la stessa sorte i due Ufficiali Cremonini e Giordani. In questo fatto d'armi il Generale Bartolomeo Galletti diede prove di alta fermezza, ed ebbe ferito il suo Ajutante di campo, il Capitano Warne. Fu ferito parimente Ulisse Seni romano ufficiale nel 2° reggimento di linea. Esso fu colpito da una palla di stutzen nel capo mentre comandava il fuoco a sinistra contro il nemico avvicinato a porta S. Pancrazio; morì pochi giorni dopo". Questo nostro co-

raggiato concittadino aveva appena 19 anni. Altre notizie si apprendono dal Monitore Romano del 18 giugno. Ulisse Seni aveva il grado di sottotenente e fu ferito mentre infondeva coraggio ai suoi soldati, comandando il fuoco a sinistra nel tentativo di impedire l'avanzata dei Francesi a Porta San Pancrazio. "Non si udì voce di lamento dal suo labbro nei tre giorni di tormentosa agonia che dovette soffrire nello Spedale di Santa Maria della Scala ove del bombardamento si udiva senza interruzione il rimboombo; ma in mezzo alle con-

vulsioni e nei vaniloqui del delirio, ripeteva parole d'incitamento alla battaglia e d'ira contro le quattro nazioni che con inique lotte la Patria dilaniavano".

Il giovane spirò il 15 giugno, alle 9 di mattina.

Dell'argomento si parlerà a Nuova Spazio Radio (88.100 MHz), a "Questa è Roma", il programma ideato e condotto da Maria Pia Partisani, in studio con Livia Ventimiglia il martedì dalle 14 alle 15 e in replica il sabato dalle 10 alle 11. cinziadalmaso@yahoo.it